

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



PAOLA RIGHELLI

Una bella sorpresa

Mio padre di 67 anni è andato a prendere sua madre di 87, se l'è caricata in macchina e via ai seggi, entusiasti come da tempo non li vedevo. Il mio compagno ed io in bicicletta, godendo di un cielo screziato di bianche nuvole e di un caldo sole. Una sorpresa ci attendeva, molta gente che entrava ed usciva con la tessera elettorale in mano.

RISPOSTA ■ Scrivo mentre sul video scorrono i risultati di questa straordinaria consultazione referendaria. A votare si è recato più del 57% degli aventi diritto. I sì hanno raggiunto percentuali bulgare. Facendo la tara di quel 30% che normalmente non vota, neanche alle politiche, a seguire la strada indicata dal premier è rimasto, sí e no, il 13% dei votanti. Su nucleare, acqua e legittimo impedimento gli italiani hanno detto chiaro e tondo al premier che vogliono l'abrogazione delle leggi imposte dalla sua prepotenza e da una maggioranza parlamentare che oggi non esiste più. Comprare dei parlamentari è possibile, impedire agli elettori di dire quello che pensano, no. Neanche se si è miliardari e neanche se ci si illude (lui ne ha riparato la settimana scorsa) di saper fare miracoli. L'unico suo miracolo vero, infatti, è stato quello di liberarci, con tre anni di comportamenti dissennati del suo modo di essere e di pensare e della sua brutta immagine di ducetto ricomposto dai chirurghi plastici. Di cui sarà difficile rimpiangere qualcosa quando finalmente si riposerà: in cella (se è colpevole) o in qualche villa (se è innocente).

ILENIA FILIPPETTI

Brindisi all'acqua pubblica

Cara Unità, qualche tempo fa - di domenica mattina - un articolo di Andrea Satta pubblicato sul vostro giornale era talmente bello da farmi uscire, con marito e figlio, alla ricerca di un tavolo per raccogliere le firme sul referendum per l'acqua.

Quel giorno abbiamo firmato, e questa sera abbiamo brindato all'acqua pubblica, merito anche del vostro bellissimo giornale.

ABDON ALINOVÌ

La storia è in cammino

Sono felice di questo voto. L'emozione e il pensiero mi riportano al voto del 1946 per la repubblica e la costituente. Ho vinto le scommesse la lezione era già stata impartita a tutti il 12 giugno 2006. Nessuno può più defraudare il popolo italiano della sua sovranità.

Ne tragga le conseguenze il Governo. Ma anche all'opposizione si rifletta: niente compromessi al ribasso.

La storia è in cammino.

MAURIZIO PIETROPAOLI*

La Fiat e il diritto al lusso

La Fiat presenta il suo nuovo modello Lancia con lo spot che sancisce che il lusso è un diritto! Uno schiaffo alla maggioranza degli italiani. Possiamo chiedere alla Fiat-Lancia uno spot integrativo che rappresenti i diritti, quelli veri, quelli negati o minacciati? Possiamo chiedere che venga cambiato lo spot originale, magari con un messaggio di scusa? Possiamo sperare in un gesto di inconsueta umiltà?

* Vice Presidente FISH (Federazione Italiana Superamento Handicap)

ORIANA ALATRI

Il voto e i disabili

Domenica mattina alle 11 ho accompagnato mia madre Alba Maria Battistini di anni 92 al liceo classico Virgilio, al seggio 1701. Il seggio è stato allestito al primo piano e manca l'ascensore. Mia madre non riesce più a salire le scale, ma non ha nessuna patologia se non problemi a camminare dovuti all'età. In tutte le elezioni passate mai si era creato alcun problema e il presidente di seggio aveva sempre mandato due scrutatori al piano terra dove tra l'altro anche quest'anno era stata allestita una cabina per votare. Stavolta invece il presidente di sezione ci ha detto che era contro il regolamento permettere il voto al piano terra e che quindi dovevamo recarci alla sezione di Via dei Giubbonari, dove non ci sono barriere architettoniche. Ho accompagnato mia madre alla sezione di Via dei Giubbonari, nonostante la sua fatica nel camminare, perché desiderava votare. Quando siamo giunti è stato detto a mia madre che non poteva votare in quel seggio, perché non era disabile e non aveva un certificato medico. Nonostante lo sconcerto per la situazione che si stava verificando, sono andata a prendere la mac-

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

china per portare nuovamente mia madre, ormai incapace di camminare, alla sezione 1701, decise a far valere il suo diritto di voto. Li abbiamo trovati la giornalista Fiammetta Satta, affetta da sclerosi multipla che, indignata per il comportamento del presidente del seggio, stava chiamando i carabinieri. Solo dopo l'intervento dei carabinieri il presidente inviava due scrutatori al piano terra, permettendo a mia madre e alla giornalista, di esercitare il loro diritto. E ciò avveniva alle ore 13.15: due ore dopo il nostro arrivo.

GIOVANNA PIGLIALARMI*

Una laurea a perdere

Siamo un gruppo di studenti dell'Accademia di Belle Arti di Napoli. Seguiamo il corso di Conservazione e Restauro delle Opere d'arte e a seguito di assurdi decreti legge ci ritroviamo a seguire corsi fantasma non riconosciuti. Questi decreti riordinano i corsi, disciplinano la formazione e ne riconoscono la validità professionale, ma escludono quanti fino ad oggi hanno conseguito o stanno per conseguire il diploma. Dopo aver superato esami di ammissione a numero chiuso, dopo aver pagato le tasse (salate), dopo aver pagato i laboratori, dopo aver frequentato i tre anni più due previsti alla data della nostra iscrizione, i decreti hanno stabilito che il diploma rilasciato dalle Accademie di Belle Arti Italiane non ha valore giuridico. Dopo aver seguito corsi e seminari, dopo aver frequentato gli stage di restauro promossi e pubblicizzati dalle Accademie presso importantissime soprintendenze con attestati legalmente rilasciati, dopo aver conseguito l'Erasmus, dopo aver superato tutti gli esami, si scopre che i 5 anni trascorsi nelle Accademie sono solo uno spazio vuoto nella vita di una generazione.

* in rappresentanza degli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Napoli



La satira de l'Unità

virus.unita.it

